

[Sessioni libere]

Riflessioni sull'opera di Giovanni Tebaldini al Regio Conservatorio di Parma (1897 – 1902)

Negli anni in cui ebbe la carica di Direttore al Conservatorio del Carmine, Tebaldini fu accusato di voler piegare l'ordinamento degli studi a favore della musica sacra, trasformando un'istituzione regia in un avamposto del movimento ceciliano. Dovette così destreggiarsi nell'affrontare una campagna di diffamazione, pur continuando a svolgere con dignità e competenza il suo incarico. La infondatezza delle accuse fu infine provata, ma egli decise di affermare con intransigenza il proprio riscatto: rinunciò all'incarico e si allontanò definitivamente dalla città.

Successivamente esternò a più riprese, in numerosi scritti epistolari e memorialistici, il proprio dolore e talvolta il risentimento per le ingiustizie subite. Questi sfoghi sono ancor oggi così rilevati ed evidenti, entro il lascito molteplice delle sue testimonianze, da indurre i lettori a considerare i fatti parmensi e le circostanze infelici che li causarono come un contesto essenziale, a cui riferire l'identità complessiva del personaggio.

A una più accurata disamina delle fonti, questa si rivela un'operazione riduttiva. È inoltre possibile porvi rimedio: a patto di seguire, attraverso il molteplice apparato documentario, percorsi meno consueti e ufficiali, allineando a esempio le tracce di relazioni formative che risalgono fino agli anni di Parma.

Giunto alla direzione del Conservatorio, Tebaldini istituì due nuovi insegnamenti da lui stesso tenuti: *Canto gregoriano* e *Polifonia vocale*, che non incontrarono l'entusiasmo degli allievi ordinari, ma videro la partecipazione convinta del giovane Ildebrando Pizzetti. Ebbene, in alcuni passaggi del carteggio fra i due, questo straordinario allievo risale fino agli anni di studio, con l'intenzione di riconoscere al magistero di Tebaldini il merito di un riferimento costante ai modelli storici: non solo alla polifonia rinascimentale, ma anche a modelli anteriori e successivi lungo la direttrice del genere sacro. Inoltre, da alcune repliche dello stesso Tebaldini si può apprendere che il suo insegnamento contemplava l'analisi di opere fino al XIX secolo. Affiora in tal modo il disegno di un orientamento didattico per quei tempi innovativo, che non si accontenta di sostituire le pratiche accademiche tradizionali, ma indirizza il percorso accademico all'obiettivo di un ideale estetico storicamente plausibile.

L'analisi di esempi citati nelle lettere di Tebaldini e dei loro riscontri in alcune opere di Pizzetti porta in evidenza un modello di pedagogia musicale al quale è ormai tempo di ricondurre, più accortamente, la molteplice figura di Tebaldini stesso.

[Gabriele Castagni]

BREVE CURRICULUM VITAE

Lettere moderne (tesi in Storia della Musica Moderna, su Bartók) e SSIS all'Università di Parma: incarico a tempo indeterminato nella Scuola Media.

Diploma di Pianoforte al Conservatorio di Mantova e Dottorato di Ricerca all'Università di Udine [Scienze degli audio-visivi: Musica, XXIV ciclo (tesi su Kurtág, ma ricerche *in itinere* su Tebaldini e movimento ceciliano)].

Studi di Composizione, *in fieri* presso il Conservatorio di Milano.

Residenza, lavoro e famiglia in provincia di Reggio Emilia.